



Coord. Nazionale  
Penitenziari



Prot. N. 3346

All.

Lì, 18 gennaio 2007

e per conoscenza

**Al Provveditorato Regionale A.P.  
MILANO**

**Alla Casa Reclusione  
MILANO BOLLATE**

**Al Coordinatore Regionale  
Al Coordinatore Provinciale  
Al Coordinatore GAU  
UILPA Penitenziari  
LORO SEDI**

**OGGETTO: progetto Bollate.-**

In data odierna abbiamo ricevuto la nota unitaria n. 118/AB del 16/1/07 proveniente dalla casa reclusione di Milano Bollate, relativa al metodo di gestione adottato dal Direttore dell'istituto.

Situazione, purtroppo, tristemente nota e già riferita dal coordinatore regionale UIL PA Penitenziari con la nota n. 1/07 del 2 gennaio 2007 il cui riscontro, peraltro, alimenta le nostre preoccupazioni in tal senso.

Converrà con noi, ora, che le preoccupazioni manifestate dalla UIL fin dal mese di ottobre scorso, all'indomani dell'assegnazione nell'istituto di un certo numero di detenuti con classificazioni diverse e fine pena elevati, hanno una logica.

Gli equilibri precari dell'istituto fino allora salvaguardati hanno subito uno "scossone" che, uniti ad un metodo di gestione almeno discutibile, si riverbera inevitabilmente sull'attività del personale di Polizia Penitenziaria.

Oggi più di ieri, quindi, la necessità di un confronto con il Provveditore Regionale, già chiesto invano con la nota n. 3207 del 4 dicembre 2006, appare utile ed opportuna.

E' necessario secondo noi comprendere se il "progetto Bollate" è attuale, oppure se superato dal fatto oggetto di discussione, ma soprattutto occorre chiarire il metodo di gestione che deve essere attuato e la conseguente assunzione di congrui provvedimenti da parte del Direttore dell'istituto.

Non si può, infatti, decantare decentramento e autonomia della gestione in funzione degli obiettivi prefissati svalutando ed emarginando la dignità professionale di chi, al contrario, dovrebbe essere posto al centro del progetto.

Premesso quanto sopra ripropongo l'opportunità di una convocazione, urgente e di livello regionale, in quanto non è possibile garantire il "modello Bollate" senza il coinvolgimento di tutti i protagonisti.

Da parte nostra, come rappresentanti del personale, siamo pronti ad assumerci la responsabilità di sostenere il progetto purché, però, dall'altra parte ci siano regole e assunzioni di responsabilità chiare ed inequivocabili.

Nell'attesa di cortese urgente riscontro, porgo distinti saluti.

**Il Segretario Nazionale  
Angelo Urso**